

Atto a cui si riferisce:

C.4/12901 | Introduzione di un contributo unificato di 600 euro nei casi di ricorso straordinario al Capo dello Stato

DI PIETRO. - Al Ministro dell'economia e delle finanze. - Per sapere - premesso che: con il decreto-legge n. 98 del 2011 è stato introdotto il **contributo** unificato di 600 euro nei casi di ricorso straordinario al Capo dello Stato, gratuito fino all'entrata in vigore del provvedimento; il ricorso straordinario al Capo dello Stato è prodotto da chi vuole tutelare un proprio diritto o interesse legittimo, contro atti della pubblica amministrazione, ove non sia possibile ricorrere per via gerarchica, per incompetenza relativa, eccesso di potere e violazione di legge; l'introduzione di un **contributo** di tale entità rischia di trasformarsi in un attacco alla legalità del Paese ed alla possibilità di agire contro le illegittimità delle pubbliche amministrazioni, nei casi in cui ad agire per la tutela dei propri diritti o interessi legittimi siano appartenenti alle medesime amministrazioni, in particolare del comparto scuola, sicurezza e difesa, presso i quali pendono migliaia di ricorsi straordinari al Capo dello Stato; confrontata ai trattamenti economici dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, l'entità del **contributo** unificato appare estremamente cospicua, tale da scoraggiare, se non rendere impossibile, il ricorso indicato; risulta all'interrogante che già nel 2009, dalle dichiarazioni di un dirigente, il direttore generale Roggio, si auspicava di limitare la possibilità per il comparto militare di ricorrere al Capo dello Stato, in modo da abbattere il numero dei ricorsi

pendenti che, solo per il dicastero della Difesa, ammontavano a circa 27 mila; ora la limitazione è stata estesa e generalizzata a tutti i cittadini, ma ciò appare iniquo, ad avviso dell'interrogante, e comporta una compressione - per censo - del diritto di accedere alla giustizia nelle forme e con gli istituti previsti dall'ordinamento -; se ed in quale modo intenda promuovere una revisione della recente disciplina introdotta, onde evitare che i ritardi della giustizia siano risolti per vie finanziarie, cosa che lederebbe i nostri principi costituzionali.  
(4-12901)